

Roma, 20 marzo 2015

Prot. n. 1373/2015/F/mgt

Ill.mo
Ministro della Giustizia
On.le Andrea Orlando
Via Arenula 70

00186 – R O M A

Spett.le
Ministero della Giustizia
Gabinetto del Ministro
Via Arenula 70

00186 – R O M A

Via PEC: centrocifra.gabinetto@giustiziacert.it

Oggetto: **Esercizio abusivo della professione e maltrattamento animali - Schema di Decreto legislativo recante “*Disposizioni in materia di non punibilità per particolare tenuità del fatto, a norma dell’art. 1, comma 1, lett. m, della legge 28 aprile 2014, n. 67*” - Osservazioni**

Ill.mo Sig. Ministro,

nei giorni scorsi è stato approvato in maniera definitiva lo schema di decreto che introduce la non punibilità in sede penale per chi commette reati punibili con pene al di sotto dei cinque anni, purché avvenuti entro particolari criteri che riguardano sia la condotta in sé, sia l’esecutore della stessa.

Quale Presidente della Federazione Nazionale degli Ordini dei medici Veterinari Italiani, desidero rappresentarle la preoccupazione che la tutela della salute pubblica potrebbe risultare gravemente compromessa dall’approvazione del decreto in commento che includerebbe tra i reati esentati dal procedimento in sede penale fattispecie particolarmente gravose come l’esercizio abusivo della professione ed il maltrattamento agli animali.

La Federazione da sempre condanna ogni forma di esercizio abusivo della professione nel settore medico veterinario e sostiene ogni iniziativa tesa a frapporre un efficace contrasto all'abusivismo: non ultimo ha recentemente chiesto di essere audita dal Presidente della Commissione Giustizia presso la Camera dei Deputati, On.le Donatella Ferranti, in relazione all'esame della proposta di legge - già approvata dal Senato - recante disposizioni in materia di esercizio abusivo di una professione sanitaria.

La Federazione registra unanimità di intenti tra gli stakeholder, sia istituzionali che privati, coinvolti in un ragionamento che si fonda sulla necessità/opportunità di prevedere un sistema sanzionatorio più rigido del reato di cui all'art. 348 del Codice Penale al punto di ottenere un effetto dissuasivo dal porlo in essere.

Non può tacersi la preoccupazione che la normativa in corso di approvazione, nell'annoverare l'esercizio abusivo della professione tra i reati di particolare tenuità, vanificherebbe, fino quasi a svilarla, anche la portata sanzionatoria di natura disciplinare di competenza degli organismi ordinistici che sono chiamati a sanzionare i professionisti che si prestano a favorire l'esercizio abusivo della professione.

La Federazione stigmatizza il pericolo di vedere così compromesse le proprie regole di condotta che affondano le proprie radici in un contesto giuridico nazionale ed europeo: sminuire il precipuo ruolo che da sempre spetta agli Ordini professionali potrebbe avere ricadute gravi anche sul ruolo che da sempre rivendichiamo a tutela della salute pubblica nonché dei principi etici e deontologici irrinunciabili sui quali si fonda il legittimo esercizio della professione di medico veterinario.

Un cenno anche alla fattispecie del reato di maltrattamento degli animali che, nonostante le rassicurazioni ricevute, sembrerebbe ancora essere tra le fattispecie inserite nel progetto di depenalizzazione: la scrivente Federazione ritiene che la specificità di questo reato sia condizione sufficiente per stralciarlo dal testo finale del Decreto legislativo.

Confido nella sua attenzione e disponibilità nel raccogliere le osservazioni formulate e resto a disposizione qualora ritenesse di mettermi nella condizione, nei tempi, con le modalità che riterrà più opportuni, di poterle esporre personalmente i rilevati ai quali accenno.

Resto fiducioso in attesa di riscontro e porgo distinti saluti.

Il Presidente
(Dott. Gaetano Penocchio)

